

CON LA CONNIVENZA DELLA POLIZIA I FASCISTI ASSALTANO LA SEZIONE DEL PCI A MONTEVERDE

A pagina 6

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'«esplosione» latino-americana

L'INVIATO di Nixon nell'America latina, Nelson Rockefeller, deve ancora affrontare un rotund del più penoso — la visita all'Argentina e ai paesi dei Caraibi — prima di poter tirare il profondo sospiro di sollievo invocato per lui, con toni che vanno dalla sofferza partecipazione a un distacco leggermente ironico, da giornali di tutto il mondo. Un primo bilancio, tuttavia, si può già tracciare, anche perché la «qualità» delle accoglienze non è evidentemente destinata a cambiare.

Il dato di maggior rilievo, in questo bilancio, è proprio quello che è apparso sotto i grandi titoli della cronaca: la «fuga» affannosa del rappresentante della maggior potenza mondiale da una capitale all'altra del continente, tra «muri» di soldati e di poliziotti col mitra spianato e il dito sul grilletto, bersaglio di una «esplosione» di protesta (sono parole di Nixon) che è costata decine di morti, centinaia di feriti, milioni di dollari di danni. Un'esplosione che non ha precedenti, è stato scritto, se non in quella che accolse nella stessa America latina il presidente attuale, allora «vice» di Eisenhower, nel maggio del 1958.

Ferma risposta al governo e all'alta burocrazia

TUTTI GLI STATALI IN SCIOPERO

Massicci cortei a Roma e Napoli - Nel capoluogo campano è stato ordinato ai carabinieri di caricare gli scioperanti: ma la carica non c'è stata - Occupata la sede centrale dell'ENPAS e presidiata la Corte dei conti - Bloccate le dogane e chiusi i musei - Una seria riforma della Pubblica amministrazione al centro della lotta - L'astensione prosegue anche oggi - Stamane a Roma una nuova manifestazione - I comunisti chiedono un dibattito al Parlamento

La macchina dello Stato, di per sé già abbondantemente inceppata, ieri è rimasta del tutto bloccata: 250.000 dipendenti dei ministeri e degli uffici periferici di tutta Italia hanno iniziato lo sciopero di 48 ore proclamato dai sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL ed UIL. La direzione generale dell'ENPAS e gli uffici di Roma venivano occupati, gli ambulatori bloccati, 12.000 bambini dovevano recarsi alle colonie estive di Bordighera, Pesaro e Dobbiaco dovranno rinviare la loro partenza. La Corte dei Conti è stata presidiata da centinaia e centinaia di dipendenti. Anche il personale delle dogane è entrato ieri in sciopero aderendo alla lotta contro l'accordo Governo-Dirstat. Lavoro bloccato all'Istituto centrale di statistica, nei provveditorati agli studi.

EMERGENZA IN URUGUAY



MONTEVIDEO — Il presidente uruguayano, Pacheco, ha fatto ricorso a misure eccezionali per tentare di spezzare il movimento di sciopero che si protrae nel paese. La decisione equivale in pratica alla proclamazione dello «stato di emergenza». Oltre un centinaio di sindacalisti e di studenti sono stati arrestati.

La macchina dello Stato, di per sé già abbondantemente inceppata, ieri è rimasta del tutto bloccata: 250.000 dipendenti dei ministeri e degli uffici periferici di tutta Italia hanno iniziato lo sciopero di 48 ore proclamato dai sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL ed UIL. La direzione generale dell'ENPAS e gli uffici di Roma venivano occupati, gli ambulatori bloccati, 12.000 bambini dovevano recarsi alle colonie estive di Bordighera, Pesaro e Dobbiaco dovranno rinviare la loro partenza. La Corte dei Conti è stata presidiata da centinaia e centinaia di dipendenti. Anche il personale delle dogane è entrato ieri in sciopero aderendo alla lotta contro l'accordo Governo-Dirstat. Lavoro bloccato all'Istituto centrale di statistica, nei provveditorati agli studi.



Un aspetto della manifestazione di ieri degli statali in piazza Esedra

Stava deponendo alla Camera sui fatti del luglio '64

MORTO IL GEN. MANES

Un attacco cardiaco davanti alla commissione d'inchiesta



Il generale Manes all'uscita dal Palazzo di Giustizia durante il processo sui fatti del luglio '64

Il generale Giorgio Manes, già vicecomandante generale della Arma dei Carabinieri, è morto alle 18.30 di ieri a Roma nella clinica «Valle Giulia», dove era stato ricoverato in seguito ad un attacco cardiaco, che lo ha colpito mentre deponeva davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sul SIFAR, alla Camera dei deputati. Il gen. Manes era stato colpito da un attacco cardiaco poche ore prima di essere ricoverato in clinica. Il generale, sottoposto a cura per disturbi cardiaci e dove era ad attendere il suo medico curante professor Martini.

Le dimissioni di Novella dall'Ufficio Politico del PCI

In data 21 giugno 1969 il segretario generale della CGIL, Agostino Novella, ha indirizzato all'Ufficio Politico del PCI la seguente lettera: «Cari compagni, le decisioni prese dal recente congresso nazionale della CGIL, in materia di incompatibilità mi hanno posto di fronte al dovere di optare fra la carica di membro dell'Ufficio Politico del Partito e l'incarico di direzione nella confederazione. Siccome la mia scelta è stata per l'incarico sindacale vi prego di accettare le mie dimissioni da membro dell'Ufficio Politico e di rendere formale questo accoglimento il più rapidamente possibile. Fratelli saluti».

OGGI ne approfitti

Il socialista on. Eugenio Scalfari è una rarità, ma non ha nemmeno invitato il capo della programmazione a un ultimo colloquio, prima di accogliere le dimissioni. Il ministro del Bilancio le ha accettate con un telegramma. Previ si trovava nel Ferrarese, non nel cosmo gli ha invece spedito un telegramma, probabilmente si ostina a fare il suo mestiere di deputato, che è poi il mestiere per cui è stato eletto. L'altro giorno, solo tra i suoi, ha interrogato il governo sul caso del generale Giglio, e ieri, sempre circondato da una solitudine astrale, ha chiesto al presidente del Consiglio qualche notizia sulle dimissioni di Giorgio Ruffolo da segretario generale della programmazione.

Nella sua interrogazione Scalfari domanda all'on. Rumor, tra l'altro, «se quest'ultimo (il ministro Previ) abbia preventivamente informato di quanto si disponeva a fare». Ecco un punto sul quale noi siamo in grado di rispondere a Eugenio Scalfari. L'on. Previ non solo non ha preventivamente informato Rumor del suo proposito di accettare le dimissioni di Ruffolo da

Illustrate in un'affollata conferenza stampa al Senato

Università: le proposte del PCI

I compagni Napolitano e Sotgiu sottolineano i punti qualificanti del progetto comunista di riforma - Presenti numerosi giornalisti, parlamentari, docenti e studenti universitari. Il disegno di legge comunista sulla riforma dell'Università, recentemente presentato al Senato, è stato illustrato ieri a Palazzo Madama nel corso di un'affollata conferenza stampa alla quale erano presenti oltre ai giornalisti anche numerosi uomini del mondo universitario, docenti e studenti, e parlamentari tra i quali Parri, Tullia Caretoni, Marisa Rodano, Perna, Luigi Pirastu. Dopo una introduzione del compagno Terracini, presidente del gruppo senatoriale comunista — per i deputati era presente la compagna Jotti — il disegno di legge è stato illustrato dai compagni Giorgio Na-

Tuttavia, è stato sottolineato, questa proposta di riforma, lungi dal presentarsi come pretesa di costituire un definitivo punto d'arrivo, vuole solo creare le condizioni perché nel Parlamento si renda possibile il libero confronto tra le forze politiche che si dicono interessate alla riforma e sia consentita, nella dialettica di un dibattito aperto, la verifica degli orientamenti e delle reali volontà politiche. La proposta del PCI fissa infatti alcuni punti qualificanti per una vera riforma — autonomia e democrazia nell'università, fine della discriminazione classista, diritti studenteschi, profonde modifiche di